

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arrotrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leonai N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Associazione Costituzionale di Ferrara

La Presidenza ha diramato ai soci la seguente circolare:

Signore,

L'Associazione Costituzionale è convocata in assemblea generale Domenica 15 corrente alle ore 7 pom. nel Teatro Bonacossi, per procedere alla scelta dei quattro candidati da proporre alle elezioni politiche nella provincia.

Si avverte che ogni socio è autorizzato a raccomandare per l'ammissione all'adunanza quegli amici, che qualunque non appartengano all'Associazione, ne condividono francamente le idee. E perciò la S. V. è pregata di presentare in questa residenza personalmente o per iscritto coloro che desiderassero di prender parte a tale seduta onde possano venire premuniti di una carta d'ingresso.

L'oggetto dell'adunanza è così importante che il Consiglio Direttivo crederebbe di far torto al patriottismo dei soci, se adoperasse molte parole di esortazione e di eccitamento. Il nostro partito ritrarrà la prima ragione della sua forza ed autorità dal numero di quelli che avranno corrisposto all'invito; inquantochè solo un'adunanza ben riuscita potrà essere segno di operoso interessamento e comunicare l'influenza dell'Associazione a tutta la provincia.

Nell'esprimere alla S. V. piena fiducia in una attiva cooperazione, il Consiglio direttivo Le protesta la sua distinta osservanza.

Ferrara 9 Ottobre 1882.

Il Consiglio Direttivo

A. AVOGLI — A. CAVALIERI/
G. CAMERINI — G. GRILLENZONI
L. FERRARESE — I. LEATI
A. MAGNONI — G. MARTINELLI
L. RAVENNA — G. TURBIGLIO.

Ai soci della Costituzionale e ai loro amici rivolgiamo viva e non superflua preghiera di accorrere numerosi all'adunanza plenaria che si terrà domani sera per la nomina dei 4 candidati da proporsi per il nostro collegio.

Necessità che tutte le idee abbiano il loro svolgimento, che dalla discussione scaturisca la retta via da seguirsi nell'interesse non delle persone, ma del paese e degli ordini costituzionali.

Se ne ricordino specialmente coloro, e non son pochi purtroppo, che preferiscono la desolazione dalle adunanze, per il gusto di cianciare e censurare di poi ciò che nelle assemblee si delibera — seminando così quei dissidi che allontanano sempre le probabilità di vittoria.

RASSEGNA POLITICA

Non solo gli insegnamenti della storia, ma gli esempi che cadono sotto i nostri occhi mostrano che, mettendoci su una certa china, non si può più arrestarsi, perchè gli audaci di oggi diventano i timidi del domani, in confronto ad altri più temerari o dissennati che li hanno superati.

Bisogna quindi tener a mente il principio *obsta* — e se noi ci allarmiamo delle agitazioni dei radicali, dei demagoghi, non è perchè siamo i bigotti della monarchia, ma perchè prevediamo che le imprudenze sono come le ciliegie che l'una tira l'altra e non si sa dove si va a finire.

Vediamo lo spettacolo che ci offrono i socialisti di Francia. Hanno tenuto un congresso che è finito a pugni. Non contenti di prendersi pel capello, i contendenti si sono reciprocamente lacerati le vesti talmente che, se bisogna credere al racconto di un giornale parigino, uno degli oratori avendo lasciato nella battaglia una parte essenziale del suo indumento, ha dovuto salire nel palco lasciando penzolare dietro di sé una pezzuola che i bambini sono soliti lasciar vedere. Gli epiteti di « mascazzoni, pazzi, bricchi » si sono scambiati da un capo all'altro della sala. Si è applaudit, si è fischiato, si sono imitate le grida di tutti gli animali e finalmente i congressisti dovettero ricorrere alla polizia affinché l'ordine si ristabilisse. Essi che non vogliono il governo!

Le risoluzioni votate in mezzo a questo tumulto presentano un carattere assoluto di utopia.

Sono le antiche chimere e le vecchie formule del 1848, chimere e formule completamente ripudiate da molti anni dai veri operai, perchè i comunisti sono quelli soltanto che vogliono vivere a spalle degli altri.

È il congresso di Saint-Etienne è ancora acqua di rose in confronto di quello di Roanne!

A Roanne si radunarono i puri anarchici, gli uomini del progresso sociale ottenuto col mezzo della dinamite e che erano stati espulsi dal congresso di Saint-Etienne.

Mai la febbre rivoluzionaria, mai le teorie più violente e le più anarchiche si manifestarono con tanta intensità!... Il senso di tutti i discorsi pronunziati nel congresso di Roanne (se tuttavia si può dare il nome di congresso a simili riunioni) può riassumersi in questa frase del leader del partito anarchico, il cittadino Giulio Quesde: « Bisogna che il facile resti in permanenza, e sino a tanto che l'ultimo borghese non sia sparito e coll'ultima proprietà individuale ». E per arrivare a ciò, per compiere questa rivoluzione necessaria « ci vorranno tutt'altri proiettili che i bollettini del voto ».

Queste sono le dottrine che sono state professate al congresso di Roanne con accompagnamento di gridi, di urli e di minacce. I pazzi furiosi non avrebbero deliberato altrimenti.

Questi tristi congressi ci fanno vedere dove tendono i socialisti anarchici francesi: che i nostri d'Italia si son presi a scimlottare.

Intanto fa piacere il vedere che i veri operai non solo furono estranei a quei congressi, ma hanno protestato contro l'insania dei politicanti e dei

frequentatori di clubs che pretendono rappresentare ciò che essi chiamano il partito operaio e che non rappresentano invece che le loro personali ambizioni e i loro desideri asfrenati di mettersi in evidenza.

I veri operai si separarono dai rivoluzionari di mestiere e tennero una conferenza col concorso dei deputati della provincia, ove la discussione prese un'altra piega; non vi si trattò né di soppressione del debito pubblico, né del comunismo, né della sparizione dell'ultimo cittadino. Gli oratori che hanno preso successivamente la parola hanno parlato delle rivendicazioni pratiche. Non si è parlato di sopprimere il capitale, ma si è studiato, ciò che è perfettamente legittimo e naturale, i mezzi di migliorare le condizioni del lavoro e dei lavoratori.

Raccomandiamo questi esempi agli operai italiani; essi devono imparare a distinguere i loro veri amici da quelli che sfruttano con declamazioni e con utopie politiche, nell'intento di farsene sgabello a salire per soddisfare le loro ambiziose mire.

A proposito delle inondazioni

Noi vediamo ognora nelle inondazioni lo slancio magnanimo coraggiosissimo dell'esercito, dal generale d'armata al più umile soldato: fra le case crollanti, nell'acqua impetuosa, irrompente dalle rotte, su argini di cui la rovina era imminente i nostri militari hanno compiuto atti di valore e di carità. Come loro hanno compiuto prodigi i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza, i quali certi son ben generosi se, arrischiando la vita, salvano forse chi tutto il giorno, in giornali libelli, li colma d'improperi e li espone al disprezzo, o chi è sempre pronto ad accusarli d'una graditura per assolvere o scusare chi si renda verso loro omicida.

Qui però vogliamo rimarcare specialmente l'eroismo dell'esercito perchè una osservazione si può fare a tale proposito. S'è notato da quelli che erano sui luoghi che mentre ogni ordine di cittadini si prestava a sollievo della comune sciagura i soli braccianti, la classe più misera ed ignorante della popolazione, di quella sciagura si valevano per lucro personale, rifiutandosi di non lavorare se non a salari enormi. Povera gente essi meritano compassione: ignoranti al concetto di patria, angustati dalla miseria più grave non si può far loro un carico se appaiono eccessivamente egoisti: sta a noi migliorarne le condizioni materiali e morali. Ma l'esercito pur è composto in gran parte di contadini e braccianti i quali hanno fatto prodigi di valore: che cosa può averli così trasformati? Indubbiamente la disciplina e l'ordinamento militare. Oh! se solo questo si ottenesse, benedetto l'esercito, ma ben maggiore è la meraviglia; che mentre i braccianti alla fine dei conti devono difendere il proprio territorio, la propria casa, i soldati si sacrificano senza riflettere per chi, per un italiano, per un fratello. E là su quelle acque violentemente veloci certo risuonavano tutti i dialetti d'Italia in loro voci differenti, espressioni sublimi concepite in rozze parole, incantati ad opere valorose. Meditino su questi fatti i dot-

trinari radicali abolizionisti degli eserciti permanenti.

IL DISCORSO MINGHETTI

È positivamente confermato che domenica — a Bologna Veneta — l'on. Minghetti farà quel discorso politico che le tristi condizioni di Legnago non gli permettono di tenere in quella città.

Non ci sarà banchetto, ma bensì a un'ora pomeridiana una riunione dove il Minghetti prenderà la parola.

Com'è naturale, il discorso dello statista bolognese — che è sempre un avvenimento — è stavolta atteso con curiosità ed impazienza.

COMLOTTO?

I periodici parigini recano la seguente nota:

« Parecchi individui appartenenti a nazionalità italiana, erano stati segnalati di recente al Governo francese quali individui che progettavano dei veri complotti contro la persona di S. M. il re Umberto. »

« Le informazioni prese avendo dimostrato che questi sospetti erano fondati, noi apprendiamo che, sulla domanda del signor Reissman, incaricato di affari d'Italia a Parigi, il Governo francese ha espulso i fautori di tale complotto dal territorio della Francia. »

« Questo atto di energia dimostra che le relazioni dell'Italia e della Francia non sono punto tali quali alcuni pessimisti vorrebbero far credere, e che il Presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, è desideroso di mostrare il suo buon volere riguardo al Quirinale. »

I punti sugli 1

Li mette l'officioso *Popolo Romano* che in odio alla *Capitale* — che con troppa disinvoltura aveva creduto accettare il programma di Stradella ritorcendolo contro i moderati — scrive questo salato articolino:

« Il brano saliente, il punto più importante del discorso di Stradella è — a dire del più — quello, nel quale l'on. presidente del Consiglio ha toccato delle opinioni, che egli riguarda esiziali al paese e combatterà come ministro, come deputato, come cittadino. »

Noi questo brano crediamo bene mettere sotto gli occhi del lettore, togliendolo dal resoconto stenografico della *Ragione* di Milano, affinché siano dissipati una buona volta gli equivoci, nei quali piace a taluni, che pure si dicono progressisti-costituzionali ed amici del ministero, aggirarsi.

Ma in mezzo a costoro, che destano la compassione dei più colla loro ostinazione in certi amori illegittimi coi partiti estremi, altri destano le risa colle loro interpretazioni, stracchiate ad uso e consumo dei gonzi, delle parole del Deputato.

Sicuro, vi sono radicali, od almeno sedicenti tali, che si rifiutano di riconoscere la marzotta, che hanno ricevuto a Stradella fra capo e collo, e si atteggiavano a ministeriali.

Costoro hanno scoperto essere ai

moderati, che si indirizzava il Depretis quando parlava di quei tali che la monarchia e lo Statuto accettano con sottintesi o con riserva.

In fatti sono i moderati, i quali col Bovio hanno firmato un programma-manifesto, nel quale si dà ai futuri eletti il mandato di domandare e di ottenere la *Costituente*!!

Per buona o per mala ventura, secondo i gusti, i veri radicali hanno compreso tutto il valore della lotta, e strillano che il governo ha gonfiato la questione radicale, ed ha fatto male, beninteso, a gonfiarla.

Faceva tanto comodo dire corno sempre e dovunque del governo, e *valersi intanto del suo appoggio morale* per arrivare a Montecitorio, che deve scattare a molti la attitudine ferma, risoluta e decisa del ministero.

Volare colle proprie ali, come disse l'on. Crispi, e non prendendo a prestito quelle dei progressisti monarchici; ecco la vostra sorte. Essi ve ne lagnano, conviene credere che siate incontentabili di molto.

Dunque; siamo intesi. Sono avversari del ministero e per conseguenza dei suoi amici coloro, che la monarchia e lo Statuto accettano con sottintesi e con riserve.

Posta la questione in questi termini non è più possibile sbagliare. — Tutti quanti non sono colle istituzioni, non sono col ministero, e non possono essere coi progressisti-costituzionali. »

Effemeridi

Oggi che tanto si parla di inondazioni, molti cittadini desiderano sapere se e quando la nostra Città è stata allagata dalle acque del Po.

Dalle cronache esistenti nella nostra Università rilevansi quanto segue:

Il fiume Po ruppe il 27 Ottobre 1323 poco prima della sua biforcazione in Volano e Primaro, e precisamente nel borgo detto di sotto dritto il canton della torre.

L'acqua corse per la fossa che circondava la città, e, questa riempita, s'alzò sulle mura antiche — ché, le presenti non erano ancor state costruite — entrò nella città, discorse nella piazza, allagò il Vescovado, il Duomo, e si sparse in tutti i luoghi circostanti.

Il 1° Settembre 1394 il Po, rotta la coronella di Fossadaiberio, affondò molte ville circostanti, nelle stesse producono tutte quelle scene desolanti, e quei guasti, che riferendo ciascuna, noi non avremmo che a ripetere — Basti soltanto il dire che per una grossa piena dell'anno dopo, tanto fu il timore che gli stessi danni si rinnovassero, che una grida fu pubblicata (10 Novembre) per la quale si obbligarono tutti i possidenti a portarsi alle lor ville, quali soprastanti

agli argini: e, sollecitassero diceva la medesima sotto pena di aver tagliato un piede coloro che non andassero.

Era il 26 Aprile 1480. Il Po stazionava in grossa piena, e la città trepidava di fronte al pericolo dell'acqua irrompente nell'abitato. La rotta degli argini a Pontecchio, l'affondamento colà di 40 possessioni del Duca Ercole e di 56 di altri proprietari non avevano reso per questo il Po men pericoloso alla città. Il giorno dopo infatti rotto a Cassana precipitarono le acque nelle fosse dintorno, e l'impeto loro vi fu sì grande che, queste riempite, ed entrate per le docce nella città, allagarono in poche ore le contrade.

Una rotta avvenne sull'argine sinistro del Po di Ferrara il 17 maggio 1499, e portò l'acqua sotto le mura della città. Appena si giunse la tempo a chiudere le porte, e ad alzare qualche riparo, non però così che penetrando per il Torione situato di fronte dalla via del palazzo Borsò, ora Bentivoglio che mette alla Cattedrale, non l'allagasse e non le procurasse danni, da cui s'ebbe il nome di *via della Rotta*.

Il 15 Ottobre 1812 ruppe il Po presso a Ravalle quando era giunto all'altezza di metri 2,55 sopra il segno di guardia.

Le acque arrivarono sotto le mura della città all'altezza di metri 1.60.

G. LODI.

Notizie Italiane

ROMA 12. — Il ministro della guerra si occupa attivamente dell'organizzazione della Milizia Territoriale. Presto saranno chiamate sotto le armi due classi di terza categoria per una istruzione di 15 giorni.

Nel primi giorni di Novembre i Sovrani assisteranno al varo *Lepanto*.

— Vuolsi che si farebbero dei tentativi per creare un forte gruppo di opposizione a Depretis, avvicinando Crispi e Zanardelli.

Anche la posizione di Baccarini si dice sia alquanto scossa.

È arrivato Ludolf ambasciatore austro-ungarico.

— È atteso per sabato l'on. Depretis. Parecchi ex-deputati sono venuti a Roma.

Sono sorti gravi screzi nel ministero. Zanardelli è irritato per alcune dichiarazioni del discorso di Depretis e minaccia di dimettersi, oppure di chiarire la sua posizione in un discorso a Brescia. È irritato anche perché il Prefetto di Milano appoggia solo Correnti fra i candidati della lista democratica.

— Si conferma la probabilità della

nomina di alcuni ex deputati a senatori. La lista verrebbe pubblicata nella prossima settimana, onde togliere gli equivoci che in parecchi luoghi compromettono l'esito delle elezioni.

La lista verrebbe poi completa con nuove nomine, prima della riunione del Parlamento.

ROVIGO 12. — Le notizie giunte dai paesi inondati sono strazianti. Il Comitato è impotente a lenire tanta miseria. Viene richiesto insistentemente di denaro, pane, coperte e locali di ricovero.

Sono urgenti i soccorsi dal Governo e dalle città consorelle.

La Deputazione provinciale deliberò un prestito di milioni 2 1/2 per sospendere l'esazione della quinta rata dell'imposta comunale e provinciale.

Domani probabilmente giungerà qui l'on. Depretis.

MANTOVA 12. — Cinque vie basse della città sono allagate.

Il ponte di S. Giorgio è interamente coperto dall'acqua.

Le acque hanno prodotto gravissimi danni, ma nessuna vittima si ha fortunatamente a deplorare.

PADOVA — A Piove il delegato di pubblica sicurezza scoprì un laboratorio di biglietti falsi da lire due. Vi sarebbero compilate anche alcune donne; tre sarebbero anzi state tradotte alle carceri di Padova.

CASALE 12. — Iersera una imponente adunanza di nuovi elettori operai ed artisti, aderendo pienamente al programma di questa Associazione Costituzionale, unanime e plaudente acclamava a candidati i signori Menzies, Oggero e Ricci.

SARDEGNA — L'*Avvenire di Sardegna* ha ricevuto da Lanusei, 9:

Ieri sera una banda armata di circa quaranta individui, nel territorio di Villanuova Strisaili aggredì 6 carri carichi di dinamite, sequestrando uno dei conduttori, e depredando le guardie di finanza e la scorta dei carri, dei loro denari ed orologi, per un valore di più che lire 500, oltre la dinamite.

Nell'atto dell'aggressione, vari dei depredatori rimasero feriti.

Notizie Estere

TRIESTE — Leggesi nell'*Indipendente* in data di Trieste 9:

Ieri al meriggio, dopo una detenzione di circa due mesi, vennero rimessi in libertà, avendo la Procura di Stato desistito dall'accusa in loro confronto, i signori: Enrico Veneziani, Augusto Rocco, Giuseppe Spazzati, Giuseppe Cobau e Michele Grego, dei quali, a suo tempo, abbiamo annunciato l'arresto per affari politici.

minare le ferite constatarono che erano tagli di rasoio non profondi fattisi da Soside stesso.

Le prove riuscirono per tal modo schiaccianti ed il reo fu condannato a morte. Ma sciolta l'assemblea, tra i torrenti di gente che si riversava nelle vie adiacenti al foro, si andava insinuando a voce sommessa che testimoni e chirurghi erano stati comprati, che infine Dione per coprire un delitto aveva a mezzo di falsità aggravato la mano sulla povera vittima dell'intolleranza di lui e dei suoi soldati.

Per più giorni in tutti i pubblici ritrovi non si parlò che di Soside, di Dione, dei guerrieri di Zacinto e di Eracleide. Varie si manifestavano le opinioni, diverse le simpatie, ma intanto i nemici del capo dei platonici avevano fatto un gran passo: l'operato di lui non si accettava più alla cieca, lo si discuteva. E quanto più questi andava perdendo nella pubblica fiducia, altrettanto guadagnava il nome di Eracleide che, benché il numero dei suoi fautori andasse strao-

EGITTO — Telegrafano da Alessandria, 9:

Oggi si è sparsa la voce che Araby fosse stato avvelenato.

Ulteriori notizie annunciano che ebbe luogo un tentativo di avvelenamento scoperto a tempo.

FRANCIA — Il *Telegraphe* annuncia che il conte Greppi, il barone Barbolani e il conte Corti sono i candidati all'ambasciata italiana, avendo il cav. Nigra anch'egli rifiutato, soprattutto causa l'ostilità manifestatagli dalla stampa francese.

— Oggi si ripresenta alle Assise Fenayrou, l'assassino dell'amante di sua moglie.

— Il principe di Galles assieme a suo figlio sono attesi oggi a Parigi.

— Da Algeri si hanno cattive notizie. Le tribù sono molto agitate ed è necessario pensare ad una nuova spedizione nel Sud-Oranese per sorvegliare la tribù del Taaroga, la stessa che assassinò la missione Flatters.

Cronaca e fatti diversi

La piena del Po. — Continua sino ad ora il regolare decremento delle acque, ma devesi attendere un qualche aumento essendo segnalata nuova piena alla Becca il di cui idrometro è tornato sopra guardia. Ecco l'ultimo bollettino:

Idrometro di Pontelagoscuro

14 Ottob. ore 1 ant. - sopra zero m. 1.79	
2 » » » 1.79	
3 » » » 1.79	
4 » » » 1.78	
5 » » » 1.78	
6 » » » 1.77	
7 » » » 1.76	
8 » » » 1.75	

Idrometro di Pavia (alla Becca)

14 Ottobre ore 3 ant. m. 4.40	
6 » » » 4.46	

Movimento Elettorale. —

Ieri si convocarono i delegati delle sezioni elettorali presso l'associazione democratica all'oggetto di votare i nomi dei candidati da proporsi alla Deputazione. Vennero proclamati i nomi degli on. Gattelli e Seismit-Doda e degli signori Severino Sani e Cesare Carpeggiani.

Se sono esatte le nostre informazioni, il solo on. Gattelli ha ottenuto la unanimità dei suffragi. Gli altri tre non ottennero che la maggioranza. Circostanza codesta degna di nota e di ottimo augurio per noi, se si pensa che il sig. Severino Sani è corpo ed anima dell'Associazione e che i Delegati delle Sezioni, invece che dall'assemblea adunata nel Comizio della scorsa Domenica, erano stati da lui scelti tra la carne della sua carne.

Questi candidati passeranno domani

dinariamente crescendo ogni giorno più, mostrava non addarsene e trincerarsi in una modesta schizinosità.

Dione non s'era peranco riavuto dal doloroso stupore cagionatogli dall'indegno sospetto dei suoi concittadini, che udì come l'assemblea, senza avvertire del suo convocarsi né lui, né coloro che con lui dividevano il peso del governo, avesse nominato Eracleide comandante supremo delle forze di mare. Sentendo che l'autorità di cui i capitani della repubblica erano rivestiti, aveva bisogno di una stima senza limiti per parte del popolo che l'aveva coarctato, egli si portò con alcuni amici all'adunanza popolare, protestò contro la recente deliberazione che doveva essere annullata perché mancante del consenso di coloro che soli avevano il potere di emetterla; soggiunse che qualora l'assemblea persistesse a ritenere valida, egli ed i suoi colleghi avrebbero interpretato tale condotta dei Siracusani a loro riguardo come un tacito comando di ritirarsi alla vita privata.

(Continua)

NOVELLE SICILIANE

DI
ARISTIDE PASSEGA

Dione

Negli altri punti del lido, nelle taverne, nelle piazze, avevano luogo gli stessi assembramenti a proposito delle ferite di Soside: ad ogni angolo di via sbucava un oratore che o compio, o convinto da un compio, commentava la condotta dei soldati di Zacinto: secondo la classe degli uditori variava lo stile ed, apparentemente, anche la tesi da cui l'orazione pigliava le mosse, ma la conclusione era sempre quale la volevano gli emissari segreti della corte; insinuare nel popolo la sfiducia rispetto a Dione e mettere in vista favorevole la persona di Eracleide che, quando non si nominava per non destare sospetti, si i-

dentificava accennando a qualità ed attributi che egli solo riuniva.

Allorché i commenti che si erano fatti sulla sua condotta giunsero all'orecchio di Dione, egli indovinò la perfida trama dei suoi nemici; ma, benché profondamente amareggiato, non si dolse in pubblico degli ingrati sospetti: alle armi dell'ingrigo oppose quella leale di un pubblico giudizio. Convocò l'assemblea per l'indomani ed ordinò che le fosse tratto dinanzi Soside la pretesa vittima dei guerrieri greci. E là all'assemblea, Dione, la cui grandezza era superiore ad ogni sospetto, che aveva sacrificato affetti ed averi, tutto sè stesso al bene dei suoi concittadini, fu costretto a scolarsi contro l'oscuro e malvagio Soside che con contorsioni e lamenti mostrava al popolo le ferite e tentava coll'impietosirlo per sè, inviperirlo contro Dione. Questi non durò fatica a provare con testimoni che il ferito aveva un fratello tra le guardie di Dionisio e che solo per insinuazione di questo aveva ideata la brutta commedia: quattro chirurghi infatti esa-

per il crogiuolo dell'assemblea plenaria nuovamente convocata.

Consiglio comunale — Alla seduta di ieri erano presenti, oltre il R. Sindaco, 32 Consiglieri. Eccone i nomi: Camerini, Revedin, Di Bagno, Grillenzoni, Ferraresi, Cavalieri E., Ferriani, Ravenna, Navarra, Mazza, Delillers, Pareschi, Cavalieri A., Scattellari, Roveroni, Turbiglio, Righini, Devoto, Casotti, Luppis, Ghedini, Galavotti, Novi, Avogli, Penazzi, Nagliati, Gatti, Bonetti, Bottoni T., Martinelli, Mayr S., Pasotti.

Giustificano l'assenza i signori Barabantini, Boldrini, Mazzanti, Vassalli.

— Si dà comunicazione di varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

— Lettosi il riferimento sui provvedimenti dati dal nostro Municipio in seguito ai disastri prodotti dalle inondazioni del Veneto, il Cons. E. Cavalieri domanda chiarimenti su un equivoco incorso — accennato da un nostro corrispondente — fra il Comitato di Ficarolo e la Rappresentanza di Ferrara. L'Ass. Pareschi espone il fatto e ne arguisce che il credito in contestazione verrà rimborsato al pari degli altri. Dopo di ciò è accolta la proposta della Giunta, che subordina ogni assegnazione di sussidio agli inondati alla liquidazione delle Lire 70000 circa spese in generi inviati direttamente sui luoghi colpiti dalla rotta.

Sono riconfermati Assessori i quattro scadenti:

Martinelli prof. Giovanni con voti 24
Bottoni prof. Carlo » 23
Ravenna avv. Leone » 23
Pareschi cav. Luigi » 20
In sostituzione dell'ing. Righini rinunciatorio viene eletto a secondo squittinio l'avv. Avogli.

A supplenti, oltre il sig. Nagliati Carlo rieletto, si nomina il cap. Gatti Stefano, in luogo del conte Avogli Alessandro proclamato effettivo.

A Presidente della Congregazione di Carità è riconfermato unanimemente il conte Giustiniani Carlo; ed in surrogazione del cav. Pesaro Abramo deceduto è eletto il rag. Bellonzi Gaetano. Agli scadenti per anzianità sono sostituiti: Cheysler ing. Efreim e Giglioli conte Ermano.

Rileggesi all'unanimità l'ing. Righini a membro della Direzione Orfanotrofi e Conservatori.

Quale Presidente dell'Arcispedale è rieletto con splendida votazione il cav. Santini Antonio. A membri di quell'Amministrazione sono nominati Pareschi cav. Luigi, Revedin conte Giovanni.

Anche gli ing. Vignocchi e Prevati sono riconfermati a membri della Commissione d'Ornato come il dott. Ravenna a membro della Commissione visitatrice delle Carceri.

Per la Commissione Universitaria si rileggono l'avv. Monti Cesare e il prof. Saratelli Antonio.

A far parte della commissione di sindacato per le tasse comunali sono nominati membri effettivi Franchi Bononi Andrea, Nicolini avv. Antonio, Giglioli conte Ermano e membri supplenti Ancona Lazzaro, Luppis Francesco, Casotti Ferdinando.

La Giunta Municipale di Statistica rimane qual'era composta dei signori:

Tumati avv. Gaetano, Zeni avv. Angelo, Grillenzoni prof. Carlo, Simoni ing. Giovanni, Cavalieri avv. Adolfo, Barabantini ing. Luigi, Bottoni prof. Carlo, Righini ing. Eugenio, Vignocchi prof. Cesare.

A revisori del Consuntivo 1882 sono eletti Revedin conte Giovanni, Cavalieri dott. Enea, Roveroni Tommaso. I due primi sono pure associati al terzo per la revisione del conto 1881 in seguito alla rinuncia dei cons. Casotti e Forlani. A rappresentante forestale è riconfermato Bonetti Luigi.

— Oggi al tocco seduta.

Soccorso agli inondati. — Teniamo a disposizione del Comitato delle Signore due vistosi rinvolti di biancheria ed indumenti per i ri-

fugiati, inviatici l'uno dalla signora Rosina Hanau, e l'altro dal sig. Serafino De Alberti Intendente delle Finanze.

— A Malalbergo, domani facendosi la distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle scuole Comunali, avrà luogo nella sala maggiore del Palazzo Municipale una festa di ballo — il manifesto a stampa, che ci hanno inviato la chiama Veglione — a vantaggio degli inondati. Renderà più attraente il ritrovo una estrazione di regali gastronomici.

Rettifica — Nella prima edizione della Gazzetta di ieri, alla nota delle offerte pervenute direttamente al Comitato di soccorso per gli inondati venne stampato l'ammontare delle offerte degli impiegati amministrazione finanziaria in L. 22. 50 invece che L. 227. 50.

Il totale delle offerte però, rimane del pari in L. 5803. 35 come era annotato.

L'On. Depretis. — S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, proveniente da Stradella, passava stamattina alle 6 dalla nostra stazione, per recarsi a Rovigo a visitare i luoghi inondati e a dare urgentissime disposizioni. Ripasserà questa sera per restituirci direttamente alla capitale.

Il R. Prefetto trovavasi alla stazione ad ossequiarlo.

Cronaca del bene. — Anche nell'occasione degli elogi del San Michele, abbiamo sperimentato il cuore e la liberalità del sig. Duca di Fabbriaco.

Due famiglie di civile condizione cadute dall'agiatazza nella miseria ed impotenti a pagare la pignone di casa erano al punto di vedere se stesse e le loro masserizie sulla pubblica via, quando ricorsero a noi perchè vedessimo di scongiurare tanta iattura.

Accondiscendemmo di buon grado e il primo passo lo muovemmo verso il prelato sig. Duca nella certezza che non ci sarebbe mancato un generoso sussidio con cui iniziare la nostra opera; ma tale certezza venne superata quando col mezzo del sig. dott. Azzolini capo strada, ci venne inviata l'intera somma che occorreva a pagare entrambe le pignoni.

Elogi non facciamo a chi, del resto, meriterebbe tutti i giorni un elogio. Intendiamo solamente di fare i nostri ringraziamenti al Duca Massari e fin qui speriamo che i cantori della collettività derubata non avranno nulla da ridire sulla loro Riteista.

Onorificenze. — Su proposta del Ministro degli Interni vennero insigniti dell'ordine della Corona d'Italia i medici signori dott. Ferdinando Gatti e Giuseppe Bisiga. Il primo, medico primario di queste carceri giudiziarie e il secondo medico supplente, per quale ufficio egli presta i suoi gratuiti uffici sino dal 1860.

Lista dei giurati. — Le Giunte del 1° e del 2° mandamento avendo compilate le liste dei giurati avvertono il pubblico che una copia resta depositata per 10 giorni dal 12 corr. mese depositate nell'Ufficio Comunale di Stato Civile.

Coloro che si credono indebitamente iscritti od omessi, potranno inoltrare i loro reclami alla Giunta Distrettuale entro il giorno 27 corrente mese.

Il foglio degli annunci legali del 10 e 13 Ottobre conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.
— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità del fu don Benedetto Mari.

— Notificazione Prefettizia per assegnazione di varie indennità per terreni occupati nella sistemazione di varie Coronelle all'argine di Po.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità F. Mainardi.

— Decreto Prefettizio per occupazione immediata delle proprietà Bovoli e Guidicini occorrenti nella costruzione della ferrovia Ferrara-Argenta.

— Istante Trombetta Enrichetta e in pregiudizio Manicardi Clelia il 28 in questo Tribunale si terrà incanto per il deliberamento di una casa con bottega ed orto in Ferrara Via Porta Po ai NN. 143 e 145.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Bonazzi Giovanni Carlo relativamente ai lavori di sistemazione dell'argine Drizzagno Asa a sinistra di Reno.

Artisti concittadini. — Folchetto scrive da Parigi al Fanfulla quanto segue:

« Boldini — si potrebbe dire il misterioso Boldini — lavora febbrilmente intorno a due o tre bellissime opere. Una di esse a grandezza metà del vero, rappresenta una venustissima donna che, uscita dal bagno ritta in piedi, sta asciugandosi le braccia. La posa è naturale, vera, le forme disegnate stupendamente con certi chiari-scuri, degni di un gran pittore qual'è Boldini. È una tela ardita e che farà assai rumore; è destinata a una piccola « Esposizione internazionale » che si farà in Dicembre alla Sala Petit, e alla quale prenderanno parte venti artisti soltanto. »

Gite a Pontelagoscuro. — Ricorrendo domani la festa di Santa Teresa, la Direzione dell'Esercizio S. F. A. I. ha stabilito una corsa straordinaria d'andata e ritorno da Ferrara al Ponte, che partirà da Ferrara alle 3 pom. e muoverà dal Ponte alle 8 della sera.

Sacco nero. — Il diario della Questura oggi ci reca:

A Ferrara, arresto di Scapini Angelina di Cittadella (Padova) per clandestino commercio ecc. ecc.

A Portomaggiore, arresto di C... E. di Comacchio per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

A Renazzo vennero rubati n. 15 taccuini per valore di L. 19 circa al possidente Tosi Antonio.

Teatro Tosi Borghi — La boccetta de l'oglio di Selvatico non è certo un bel lavoro, ha un difetto fondamentale, manca di un grande intreccio, e poi ha certi dialoghi che, per quanto condotti dall'autore con finezza artistica e recitati con amore, sono troppo lunghi e noiosi.

Nonostante, la commedia di Selvatico grazie alla brava signora Boris, alla bella e gentile signorina Moro, al Moro Lin, al Tassara, al Corazza ecc. andò fino in fondo e fu bene.

Nella sposa e la cavalla benissimo il Corazza, il Pasquali e la graziosa signorina Moro.

Stasera, come annunciamo, la benedicta della signora Ninfa Boris, con La morosa del barba 1 atto di Braccorini, Do vedovi innamorai 2 atti dell'Anonimo Veneziano e Le disgrazie d'un cafetier in 1 atto. Stasera non vedremo un teatrone?

— Partita la Compagnia Moro Lin si darà in questo teatro spettacolo d'opera seria colla Jone del Petrella e la Jolanda nuova opera del maestro cav. Villafiorita.

È alle prove la Jone che avrà ad interpreti le signore Carlotta Bossi e Giuseppina Levi, il tenore Dalpasso, il baritone De Magis e il basso Fabbri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Ottobre

Bar.^o ridotto a 0° Temp.^o min.^o 13° 2 C
Alt. med. mm. 752.71 " max.^o 17° 8
Al liv. del mare 754.74 " media 15° 2
Umidità media: 82% Venti da SE, NNE
Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvoloso, pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 0,11.

14 Ottobre — Temp. minima 13° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Ottobre ore 11 min. 49 sec. 23

15 " " 11 " 49 " 16.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

NEL NEGOZIO DI ALDO ATTI
FERRARA

Via Borgo Leoni N. 15-17

Grande assortimento di

CORONE MORTUARIE

DI TUTTA NOVITÀ

in perle, fiori di porcellana e semprevivi con iscrizioni a prezzi convenientissimi.

Non più Medicine

PIU' TTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né speri, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry & Co. Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le diispepsie, gastralgie, tife, diisenterie, stitichezza, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flatu, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarree, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, affinità, atrofie, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del feto, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

34 anni di successo, 100,000 cure comprese quella della signora duchessa di Castelstuart, del duca di Plushow, della signora marchesa di Bréhan, del lord Stuart di Decies, pari d'Inghilterra; signor dottore professore Dédé, ecc.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vesica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peykelt, istitutore a Eysenach (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Compere, da diciott'anni di diispepsia, gastralgia, male di stomaco, del nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Berrel, nata Carbonet, rue de Balai, 11.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza verso ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare cadde in istato di completo esaurimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, udori terribili, tanto che sembravo averi la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta pare di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SVETI, 408, via S. Isala. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 60 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 3 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al 1° e 2° eccetto in polvere.

In biscotti: Scatole di 1/2 chil. L. 4,50; di 1 chil. L. 8.

Per spedizioni inviare Vaglia postale e Biglietti della Banca Nazionale.

DU BARRY & C. (Limited) 77, Regent Street, LONDRA, e 8, Rue Castiglione, PARIGI.

Deposito Generale per l'Italia, presso i Signori PAGANINI e VILLANI, N. 6 Via Borromei, MILANO.

D' AFFITTARSI

due stanze a pianterreno ora studio del sig. Ventura Cavalieri, nello stabile in Via Borgonuovo N. 19 dirimpetto al Seminario.

Per le trattative rivolgersi al proprietario signor Masseto Teodoro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — Chiaravalle 12. — Grimaldi è stato accolto festosamente dalla popolazione; parlo a un grande numero di elettori, e fu salutato da applausi. Disse di volere rendere conto del suo passato e spiegare il programma avvenire.

Al 1876 avvenne una grande rivoluzione nel paese; un grande partito cadde e ne surse un altro a cui mi iscrissi e mi mantenni fedele con un programma di riforme, due specialmente importanti: L'abolizione del macinato e l'allargamento del suffragio. Favorevole all'abolizione del secondo palmento parvemi l'abolizione totale ritardare gli ordinamenti militari e i lavori pubblici. (Applausi).

Disse essersi opposto risolutamente alla legge della perequazione, perchè giusta in principio riesce ingiusta per le province meridionali sperequate nei benefici. Oggi è lieto che il presidente del Consiglio dichiara abbandonata la fiscalità della legge. Dice chiusa l'ora delle riforme politiche e necessarie quelle amministrative, specie il disgravio dei comuni. Tocca la questione sociale e disse urgente una risoluzione. La XV Legislatura deve occuparsi seriamente dell'ordinamento militare, operando energicamente o provvedendo alla sicurezza e grandezza d'Italia. (Applausi prolungati).

Conchiuse non doversi parlare di fusione e trasformazione di partiti, ma di accordo sopra le questioni più urgenti per risolverle col maggior vantaggio della patria.

È necessario costituire, come disse Depretis, la grande maggioranza col trionfo di queste idee. (Applausi).

L'oratore dice che la monarchia permette le giuste riforme; egli perciò è monarchico e finisce gridando: Viva il Re. (Applausi entusiastici).

Vienna 12. — Il Re di Serbia ha ricevuto dopo mezzogiorno una lunga visita dell'Imperatore, quindi è partito subito per Ruschuk.

Costantinopoli 12. — Una squadra ottomana di due corazzate e tre corvette è partita subito per incrociare sulla costa della Siria e non andrà nel mar Rosso.

La porta risponderà subito cordialmente all'ultima nota di Dufferin relativa all'evacuazione.

Torino 13. — Depretis è partito stamane per Stradella.

Torino 12. — Nel Consiglio comunale furono letti i telegrammi del Re della duchessa e del duca di Genova, in risposta alle felicitazioni e agli auguri inviati al Re per gli sponsali del principe Tommaso.

Il Re dice che in essi palpita il cuore della cara città natale che da secoli divide la fortuna colla sua Casa.

Ringrazia Torino, e dice che questa conferma di tradizione e di sentimenti è un lieto presagio dell'affetto che circonda l'augusta sposa nella sua nuova patria. (Applausi).

Si prega di osservare la marca Originale!

2000 dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità DENTIFRICIA POPP

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e per i denti.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA del Dottore J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte

in VIENNA, 1 Bognergasse, 9

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2, 50, piccola a lire 1, 35.

Pasta dentifricia vegetale rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo d'una scatola lire 1, 30.

Pasta Anaterina per i denti in scatole di vetro a lire 3, approvatisimo rimedio per pulire i denti.

Pasta aromatica per i denti il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti. Prezzo cent. 85 per pezzo.

Mastice per i denti, mezzo pratico e sicuri per tirare i denti cariati. Prezzo d'una scatola lire 5, 25.

Sapone di erbe, il miglior mezzo nella lotta contro le erpeti, le eruzioni cutanee, la lentiggine, e per rendere e mantenere la pelle pulita e chiara, rimedio contro i cricani, pustole, ecc. Prezzo di ogni pezzo 80 centesimi.

Deposito in FERRARA alla farmacia Filippo Navarra, piazza del Commercio e farmacia PERELLI, piazza Commercio - Adria Bruscaioni farm. - Montagnana Andolfatto farm. - Modena: Selmi farm., fratelli Manni farmacia - Bologna: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - Chioggia: Rosteghini farmacia - Milano: A. Manzoni e Comp. - Rovigo, Diego - Ravenna: G. Belleghi di G. drogheria.

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

Pejo

Distinta con Medaglia all'Esposizione Nazionale Milano e Francoforte a/m 1881.

Si spedisce dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 22. — L. 35. 50 vetri e cassa . . . 13. 50

50 Bottiglie acqua . . . 11. 50 vetri e cassa . . . 7. 50 L. 19. —

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il Direttore C. BORGHESE.

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp (Francia)

VERITABLE BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, digestivo ed aperitivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI AVVISO

Il celebre Liquore Benedettino dell'Abbazia di Fécamp (Francia) è apprezzato dal pubblico è l'oggetto d'imitazioni numerose in Italia.

Allo scopo di porre i consumatori, curanti di non bere che un prodotto puro squisito ed essenzialmente igienico, in guardia contro queste contraffazioni detestabili al gusto e cattive per la salute, li preveniamo che da 10 anni una etichetta simile a quella di contro si trova al basso di tutte le bottiglie, mezze bottiglie, flaconi e mezzi flaconi che escono dalla distilleria.

Questa etichetta porta la firma del Direttore generale A. Legrand aisé

Il vero Liquore Bénédictine si trova a FERRARA presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere alcuna specie di contraffazione:

ATTI ALDO, Borgo Leoni N. 17.

La Distilleria dell'Abbazia di Fécamp fabbrica inoltre:

L'alcool di Menta, l'Acqua di Melissa dei Benedittini, prodotti squisiti e del tutto igienici.

(Stabilimento Tip. Bresciani)

Tip. e Lit. CAMILLA E BERTOLERO — TORINO - VIA OSPEDALE, N. 18.

IN CORSO DI STAMPA

MANUALE LEGALE

DEGLI

INGEGNERI ED ARCHITETTI

OVVERO LA LEGGE SULLE OPERE PUBBLICHE

ILLUSTRATA

con riferimento ai Codici, alle Leggi ed ai Decreti in materie affini

Polizia delle Acque e Strade, Boschi e Foreste, Pesca fluviale e lacuale, Espropriazioni, Strade obbligatorie, Consorzi d'irrigazione ed opere idrauliche, Miniere, Cavo ed Unione, Strade ferrate, Tramways, Telegraf, ecc.).

coll'aggiunta di Circolari, Istruzioni, Moduli e Norme pratiche direttive

OPERA COMPILATA

AD USO

degli Ingegneri, degli Architetti, dei Periti, dei Geometri, degli Uffici Comunali e Provinciali, delle Prefetture, delle Sotto-Prefetture, ecc.

DAL

Prof. FRANCESCO BUFALINI

Sono pubblicate le sei prime dispense, ed è in corso di stampa la settima.

Prezzo dell'opera L. 12

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

LE MACCHINE A VAPORE IL MATERIALE E L'ESERCIZIO TECNICO DELLE STRADE FERRATE

PER L'ING. COMM.

AGOSTINO CAVALLERO

Professore di macchine termodinamiche e ferrovie alla Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri e Preside dell'Istituto Tecnico di Torino.

AD USO

degli Ingegneri civili, industriali, navali e delle ferrovie degli Allievi delle Scuole di Applicazione per gli Ingegneri

UTILE EZIANDIO

agli Allievi degli Istituti Tecnici e delle Scuole professionali d'Arti e Mestieri.

FERRARIS MAGGIORINO

SULLA BASE PRINCIPALE

DELLA

ECONOMIA FERROVIARIA

SUL SERVIZIO ECONOMICO DELLE FERROVIE

Con due tavole — Prezzo L. 2.

I TRAMWAYS

E LE

FERROVIE SU STRADE ORDinarie

Prezzo L. 2

NORME PRATICHE PER LA COSTRUZIONE DEI TRAMWAYS

tanto esercitati con cavalli che con locomotive

Con incisioni intercalate nel testo

Prezzo: L. 4, 50.

I DANNI DELLA GRANDINE GUIDA PRATICA

alla loro valutazione

ed alla compilazione delle perizie

per cura del perito

CORSICO geom. ANNIBALE

Prezzo: L. 1, 60

L'INGEGNERIA

All'Esposizione Industriale Italiana del 1881

IN MILANO

di CARLO VALENTINI

Ingegnere del Genio Civile

Un volume di 224 pag. — L. 5

VIAGGIO AGRONOMICO

in

Svizzera, Germania, Olanda, Belgio e Inghilterra di TOMMASO GALANTI

Con prefazione di ANTONIO CACCIANIGA Con 34 illustraz. - 2a ediz. riv. ed ampliata.

Prezzo: L. 10.

TRATTATO DI CONTABILITÀ AGRARIA DI ANGELO MUZZI

Professore di Agricoltura ed Estimo nell'Istituto agrario di Caserta — Prezzo L. 2.

Spedizione franca di porto contro vaglia postale diretta alla Tipografia e Litografia CAMILLA e BERTOLERO — Torino.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 - MEDAGLIE - 29

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878 MEDAGLIA D'ORO MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:

ELIXIR COCA
AMARO DI FELSINA
EUCALYPTUS
MONTE TITANO
ARANCIO DI MONACO
LOMBARDORUM

DIAMOLO
COLOMBO
LIQUOR DELLA FORESTA
GUARANA
SAN GOTTARDO
ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL Bénédictine DELL'ABBAZIA DI FECAMP.